

“Da questa presenza nuova, viva e operante nel mondo, di Gesù risorto, la nostra vocazione riceve lo slancio di fede, la perenne speranza, l’ardore di carità che devono animare la nostra contemplazione e la nostra azione e rendere evangelico il nostro cammino nel mondo.

Noi siamo chiamate a uscire dalle nostre Case, senza attendere che le anime vengano a cercarci, dobbiamo andare noi a cercarle, a incontrare quelli a cui Gesù vuole rivelare il suo volto, rivolgere la sua parola. (...) Come Gesù, dobbiamo vivere e operare nel mondo, ma senza essere del mondo. Vi entriamo e vi lavoriamo forti della nostra consacrazione, per seguire Gesù, perché egli lo vuole e come egli lo vuole, perciò con gioia, con ardimento, con iniziativa di carità, con agilità di movimento” (Luigia Tincani, 1945).